Oggi sui campi del Tennis club di Milano

Comincia Italia-Svezia finale europea di Davis

Nel primo incontro Pietrangeli se la vedrà con Lundquist (e dovrebbe batterlo) — Gardini invece affronterà Schmidt con minori speranze

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3 — Mentre i ragazzini raccattapalle cominciavano sui campi deserti o all'ombra delle piante e bercia vano innocentemente a chi passava e Schmidt, entusiasta, e solo un po' preoccupato, dava il buon giorno canticchiando e facendo l'inchino, misurava l'ora del sorteggio, fissato per le 11,30, di quest'incontro di zona europea tra Italia e Svezia, in programma da domani a domenica sui campi del tennis club Milano.

L'indiscreto signor Curt Banks, giudice arbitro del confronto una volta raggiunto il conglomerato di rappresentanti ufficiali delle due parti ha quindi proceduto, con voce da officiante, alla cerimonia.

Si è accostato alle tre tavole allineate in una sala del club, di fronte alle quali stavano quelle infestite per il brindisi, e ha porto la coppa metallica, con nomi, alle mani bianche di una bella ragazza, estratta dalla segreteria. Ecco l'esito: Lundquist-Pietrangeli e Schmit-Gardini, nella prima giornata; Lundquist-Schimdt contro Pietrangeli-Sirola nella seconda; Pietrangeli-Schimdt e Gardini-Lundquist nella terza. Sia il signor Migone, capitano non giocatore degli italiani, sia Gardini, da noi interpellato subito dopo, ci hanno dichiarato che il sorteggio più favorevole a loro arriso sarebbe stato quello Gardini-Lundquist in apertura d'incontro. Lundquist, essi dicono, non tollera il caldo. Così, invece essi prevedono l'uno a uno al termine della prima giornata, in quanto Pietrangeli dovrebbe battere Lundquist e Gardini beccarle dallo scatenato Schimdt.

A nostro sommesso avviso non si tratta, però, di un sorteggio sfavorevole. Se le cose fileranno, invece, secondo un minimo di attendibilità potremmo chiudere la seconda giornata in vantaggio per 2 a 1. A questo proposito vale la pena di sottolineare di passaggio come il signor Hasselquist, malgrado la sua verde età come capitano, non si esima certo dalle proprie responsabilità.

Per ciò che concerne il doppio, infatti, non solo ha affrontato in patria un'aspra polemica con quanti avrebbero voluto il vecchio Sven Davidson come doppista accanto a Schimdt, ma anche qui ha deliberatamente rinunciato a far comparire i suoi uomini il benchè minimo allenamento per il doppio medesimo. Però parti tutto, cioè, sul singolare, accettando come un tutto compiuto l'affermazione degli italiani nella specialità.

Posto ciò, ci sembra abbastanza positivo il fatto che sport. i Gardini di chiudere la serie degli incontri. Se a quel momento inutili il risultato dovesse essere di 2 a 2, nel caso cioè che in precedenza Schimdt dovesse battere Pietrangeli, in Gardini, nel suo disperato ardore, nel suo polso che non trema, potremmo avere il rimedio ultimo e decisivo — sempre che il suo famoso ottimismo — dovere e il rovescio non abbiano in lui troppo corto e strumenti — mentre in caso la vittoria di Pietrangeli su Schimdt, il gioco sarebbe fatto da quel momento.

Che farà Pietrangeli? Gli allenamenti, si sa, hanno sempre un valore molto modestamente indicativo e i nostri, per giunta, fanno di tutto per tenere sino all'ultimo la loro vocabile «anima» in volata nella bambagia della timidezza. Si lamentava Nicola, semmai, senza ardore, in un modo, in fondo, epidermicamente protestatario: «ah ma ancora voi siete amici del sindaco».

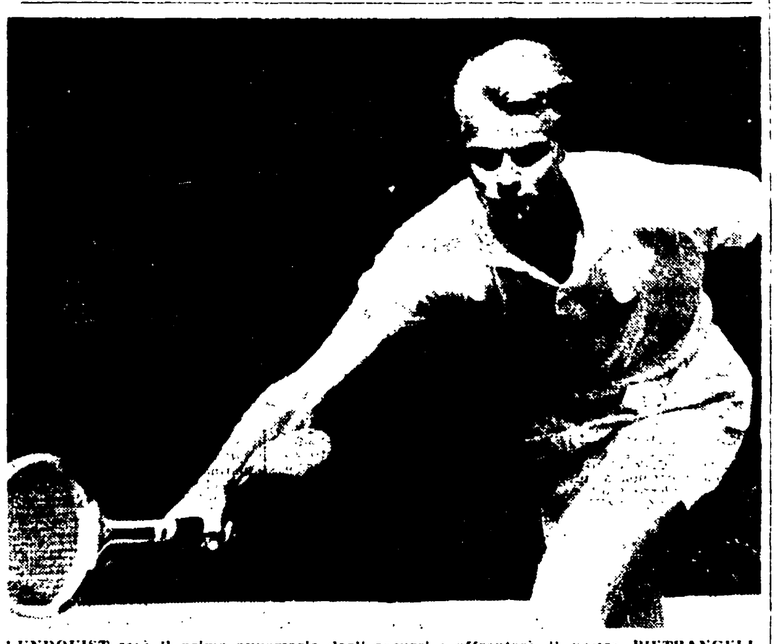
Discorsi a parte, collega che mazzocchiamo lo intervista: «Parola mia non vorrei che alla fine sono nuovo primi perchè avremmo dovuto essere battuti a Monaco dai tedeschi, poi Darmon... uno vecchio complesso per Darmon... adesso scopriamo Schmidt e se lo presentano come quello che dovrebbe sbranarci, in fondo questi svedesi, si abbiamo battuti se non sbaglio 4 a 1 abbiamo battuto Santo sento a casa loro perchè non dovremmo vincere ora che si gioca qui da noi?».

Nicola gli mise nelle ali il mondo dei propri mediocri ottimismi prima ancora che lo capitano spiccasse il volo. Mi Schmidt è anche mezza vittoria può giocare avanzando o cadere in un'inerzia pericolosa. Adesso, per giunta, è felicemente immobilizzato e appare smagrito e ridicolo.

Non siamo con ciò che Nicola non possa battere, anche di fronte Drobny, in quest'ultimo ha avuto la possibilità per largo tempo, se contro lui è riuscito di solo mezzo contro lui e Gardini contemporaneamente.

Quanto a Gardini è matto e [illegible] mai [illegible] e [illegible] ha un [illegible] e [illegible] di diventare un [illegible] monastero di [illegible]. Scherza a parte comportamento corretto [illegible] Ma [illegible] l'altro, e [illegible] è che 14-15.

ALBERTO VIGNOLA



LUNDQUIST sarà il primo avversario degli azzurri e affronterà il nostro PIETRANGELI

Nel corso delle gare in Giappone

Battuti altri tre «mondiali» di nuoto

OSAKA, 4 — Nel corso della riunione internazionale di nuoto, svoltasi oggi nella piscina di 50 metri di Osaka, sono battuti due primati mondiali e [illegible] dal nuotatore giapponese Yamanaka.

Prima Chet Lastrenski ha vinto i 100 metri rana in 1'09"5 maggiorando di 1,10 di secondo il proprio primato mondiale stabilito lo scorso 17 luglio a Evansville, primato che deve essere ancora omologato.

In una gara successiva, Tom Stock si è aggiudicato i 200 metri dorso in 2'11"1, migliorando di 7,10 di secondo il proprio record mondiale (2'11"8) che aveva stabilito il 29 luglio scorso a Tokio nel corso dei campionati giapponesi.

Infine il giapponese Tsuyoshi Yamanaka ha migliorato il suo record mondiale registrato sui duecento metri stile libero, con il tempo di 2'01"1.

Ecco i passaggi di Yamanaka per ciascuna vasca: 50 metri 27"6; 100 metri 58"4; 150 metri 1'29"8; 200 metri 2'01"1.

I tre record mondiali sono stati migliorati nel corso della prima giornata dei campionati internazionali di nuoto di Osaka, che avranno la durata di due giorni. I campionati si svolgono in una piscina all'aperto della lunghezza di cinquanta metri.

Lastrenski, 20enne, studente dell'Università dell'Indiana e figlio di un operaio siderurgico. Il record mondiale omologato e ufficiale sulla distanza appartiene al sovietico Minashkin con 1'11"5 e fu stabilito a Lipsia, nel settembre 1957.

A Tokio Lastrenski aveva già migliorato il proprio record portandolo a 1'10"7.

Lastrenski ha finito la gara odierna con cinque metri di vantaggio sul giapponese Morito Shigematsu, che ha fatto registrare il tempo di 1'12"8. Domenica l'americano aveva migliorato due volte il record mondiale omologato dei duecento metri a Tokio.

Tom Stock, anche egli studente dell'Università dell'Indiana risiede a Toledo, Ohio. Domenica vinse a Tokio i campionati di nuoto giapponesi con il tempo di 2'11" netti anche esso inferiore al record mondiale. Sui 100 metri dorso Stock aveva registrato in quella occasione 1'02"9 nuovo record internazionale giapponese.

I passaggi di Stock nella gara odierna sono stati: 50 metri 30"6; 100 metri 1'03"2; 150 metri 1'35"3; 200 metri 2'13"1.

Nella foto: Yamanaka.

Domani notte un campionato d'Europa e un campionato mondiale

Non è certo Christensen che preoccupa Duilio Loi

Ad Ogden Gene «Ciclone» Fullmer affronterà il cubano Fernandez per il titolo dei medi (Versione NBA)

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3 — D. Duilio Loi si conosce tutto e si conosce S. conoscono la sua passione, le sue imprese, i suoi colpi di testa, ma non si sa ancora quale è il suo vero «platos», quale sarà il suo futuro perchè ne è cosa certa, malgrado le tappe della lunghissima carriera (ha ancora la scheda cartacea 115 matches, non i dieci quasi lozionate distanze delle 15 riprese). Loi, pugilatore, ha ancora un futuro. Non matches, ma [illegible] Ci [illegible] ancora [illegible] Loi [illegible] la boxe a suo [illegible] se un giorno [illegible] lo [illegible]? [illegible] Loi [illegible] Nino [illegible] Ma [illegible] Loi [illegible] Ogden [illegible] Fullmer [illegible] Fernandez [illegible] Loi [illegible] Fullmer [illegible] Fernandez [illegible] Loi [illegible] Fullmer [illegible] Fernandez [illegible] Loi